

Quattro 'perché' Massidda può battere il sindaco Zedda (Franco Turco)

Date : 21 Maggio 2016

Non sono candidato e cerco di mantenere un **approccio tecnico-politico** a queste **elezioni del Comune di Cagliari**, e cercherò di spiegare **perché Massidda potrebbe battere il sindaco uscente**, favorito fino a qualche mese fa.

Le coalizioni. *Massidda* insieme a pochi fedelissimi è riuscito a **costruire in pochi mesi quello che sembrava impossibile**. Partito con poche liste civiche, dai commercianti al mondo liberaldemocratico, a quello autonomista, è riuscito via via a raccogliere alleati importanti. Un pezzo del mondo grillino, fasce di sinistra deluse da Zedda, fino a costringere anche i partiti a confrontarsi con lui per non rimanere isolati. E' il caso di Forza Italia che ha dovuto fare **scelte coraggiose** cambiando nome e non ricandidando nomi discussi. Il capolavoro è stato compiuto con l'accordo con il deputato dei Riformatori **Pierpaolo Vargiu** che ha fatto confluire il suo polo civico dentro quello massiddiano. Per rendere più chiaro che questa era un'alleanza nuova e di vasta portata e **non una riedizione del centrodestra in salsa rossoblu**, *Massidda* ha avuto il **coraggio di tenere fuori dall'alleanza la Lega di Salvini**. Coraggio non da poco. In questo modo l'ex Senatore sta riuscendo a filtrare in tutte le fasce dell'elettorato cittadino, dalla vecchia area moderata della borghesia cagliaritano, in sacche importanti dell'antipolitica, in gruppi laici, libertari e di sinistra. **Di segno opposto il risultato di Zedda**, blindato dentro il **vecchio schema del centrosinistra classico**: *Comunisti italiani, Rifondazione comunista, Pd, Sel* ecc ecc. Unica ma **rilevante novità l'arrivo dei sardisti** con un carico di procacciatori di preferenza provenienti da tutto il centrodestra, dall'*Udc* all'*Uds*, da *Forza Italia* ai *Riformatori*, che potrebbe essere una scelta vincente ma anche un boomerang. Questa operazione ha fatto storcere il naso alle frange più idealiste e movimentiste della sinistra e alla vecchia guardia sardista. In definitiva, la **coalizione di Massidda ha più margini di crescita** e di attrazione di fasce diverse di elettorati ed è spalmata in tutta la città.

Il quadro nazionale. L'azionista di maggioranza della **coalizione di Zedda** è il *Partito democratico*. Come per le scorse elezioni, questo partito potrebbe fornire alla coalizione di centrosinistra più della metà dei voti. Ma il **Pd renziano** oggi è in una fase di grande appannamento (*senza contare la botta della condanna di Soru*) ed il 70% degli italiani pensa (*a torto o a ragione*) che il governo Renzi sia un fallimento ed il regno dei proclami. In questo 70% non c'è solo il centrodestra o l'elettorato grillino, ma anche una gran parte della sinistra radicale che imputa a Renzi ed al Pd la creazione di una **nuova Forza Italia nominalmente di sinistra**. Candidati di sinistra fortemente critici con Zedda come **Lobina** o **Matta** creeranno scompiglio a sinistra del sindaco e **voci molto ascoltate della galassia della sinistra radicale**, come il giornalista **Vito Biolchini** o come il professor **Andrea Pubusa**, non hanno lesinato parole molto dure: secondo loro, **Zedda s'è venduto ad un progetto renziano di potere**. Così, senza

tanti giri di parole. E non sono pochi nella stessa *Sel* (*che non esiste più ma è tenuta in vita artificialmente per queste elezioni*) a pensarla allo stesso modo. Il **quadro nazionale peserà** non poco e soprattutto al ballottaggio nella corsa di *Massimo Zedda*.

Il governo della città. Fino a pochi mesi fa, complice anche una **opposizione quasi inesistente**, si stava facendo largo l'immagine, un po' rotonda, di una città governata e con molte iniziative. Negli ultimi mesi questa immagine si è molto appannata. Si è capito che sostanzialmente **Zedda stava facendo il sindaco solo nell'ultimo anno** e che molte opere ad iniziare dal *Poetto* erano state progettate e finanziate dalle scorse giunte. Ma soprattutto il **progetto cinico del sindaco di posizionare una serie di interventi tutti a ridosso delle elezioni** ha fatto andare in corto circuito la città, che dalla rotonda di *via Cadello* ai lavori tra *viale Marconi* e *via San Benedetto* si è trovata intrappolata in una congerie di **cantieri infiniti**. Questo potrebbe essere un altro boomerang. Dalla sua parte, **Massidda presenta i brillanti risultati raccolti in appena soli due anni di gestione del porto**, risultati che hanno sorpreso persino i suoi amici.

I due contendenti. *Massidda*, un gemelli. *Zedda*, un capricorno. Il primo comunicativo, istintivamente simpatico, abituato al confronto ed alla risata. Il secondo serio, cinico, freddo, razionale, ambizioso (*per capirci capricorno, come Andreotti e Renzi*). Molti elettori colgono questa differenza ed anche i meno impegnati in politica, a destra come a sinistra, sono stati **coinvolti dal dinamismo scatenato di Massidda**, dalle sue capacità istrioniche e dalla sua tranquillizzante immagine di bella persona e buon padre di famiglia poco dedito a mojito ed ore piccole. Vuoi vedere che questa **tenzone molto incerta** e che invece alcuni mesi fa sembrava già aggiudicata, sarà decisa dalla simpatia?

Franco Turco

(admaioramedia.it)